



International Labour Organization

Le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro - ILO ha pubblicato un documento che fornisce informazioni e identifica una serie di raccomandazioni chiave per aiutare i governi e gli operatori coinvolti ad adottare politiche indirizzate a proteggere i lavoratori migranti durante l'emergenza COVID-19. Informazioni e raccomandazioni prevedono un approccio gender-sensitive e tengono conto delle norme internazionali sul lavoro e delle guide e buone pratiche individuate da ILO.

I lavoratori migranti sono tra i più vulnerabili, si legge nel documento. In molti Paesi rappresentano una quota importante della forza lavoro che garantisce importanti contributi alle società e alle economie, ed è impegnata in prima linea in lavori essenziali nella sanità, nei trasporti, nei servizi, nelle costruzioni e in agricoltura e nell'industria della trasformazione agroalimentare. Eppure, la maggior parte di loro sono concentrati nei settori dell'economia caratterizzati da alti livelli di lavoro temporaneo, informale o non protetto, da bassi salari e mancanza di protezione sociale, compreso il lavoro di cura che in molti paesi è in gran parte svolto da donne migranti.

I lavoratori migranti sono spesso i primi a essere licenziati, ma gli ultimi a ottenere l'accesso a test o trattamenti in linea con i cittadini. Sono spesso esclusi dalle misure messe in campo dalle politiche nazionali in risposta al COVID-19, come sussidi salariali, disoccupazione, prestazioni o misure di sicurezza e di protezione sociale. Dove l'accesso ai test COVID-19 o alle cure mediche è disponibile, alcuni di loro potrebbero non farsi avanti perché in condizioni di irregolarità. Le restrizioni negli spostamenti transfrontalieri hanno avuto diverse e gravi conseguenze sui migranti, a volte costringendoli nei Paesi di destinazione con poche opzioni per il ritorno a casa a volte impedendo loro di recarsi nei Paesi in cui avevano dei contratti. La

perdita di lavoro per un migrante significa spesso anche la perdita del permesso di soggiorno e lo scivolamento in una condizione di irregolarità. La perdita di reddito sta causando anche un crollo delle rimesse, che si stima potrebbero diminuire di quasi 110 miliardi di dollari quest'anno. È probabile che le conseguenze saranno ancora più gravi per le lavoratrici migranti in quanto esse sono sovrarappresentate nell'economia informale e tra i lavoratori privi di documenti in molti Paesi.

Gli impatti economici di COVID-19 sui lavoratori migranti e le risposte dei Governi sono dinamiche e differiscono a seconda del Paese e della regione. Mentre le opportunità economiche diminuiscono, la domanda complessiva di lavoro per i lavoratori migranti si contrae in alcuni settori e al contempo si espande in altri come l'assistenza sanitaria e il lavoro stagionale in agricoltura. Poiché il lavoro in questi settori è spesso temporaneo, informale e non protetto sarà, secondo ILO, sempre più importante monitorare gli impatti sociali ed economici per i lavoratori migranti per individuare le loro vulnerabilità specifiche. Il monitoraggio aiuterà anche a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro nel breve e lungo termine.

Politiche e misure gender e human rights based possono contribuire a prevenire le violazioni dei diritti lavoratori, ridurre i costi di recupero per le imprese, e a preservare i mezzi di sussistenza e i benefici sociali per i lavoratori migranti e le loro famiglie a medio-lungo termine. La cooperazione con i ministeri del lavoro e con tutti i ministeri competenti e le parti interessate sono fondamentali. Inoltre, includendo uomini e donne lavoratrici migranti nelle risposte nazionali alla pandemia da COVID-19, i Paesi possono proteggere meglio la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori e prevenire la diffusione della pandemia.

ILO individua tre aree di intervento fondamentali: l'inclusione sistematica dei lavoratori migranti come popolazione target nelle risposte nazionali alla pandemia da COVID-19; la cooperazione bilaterale tra paesi di origine e destinazione; il dialogo con e il pieno coinvolgimento dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei lavoratori nello sviluppo di risposte all'emergenza.

ILO sta prendendo misure concrete in questa direzione contribuendo a sostenere l'elaborazione di politiche evidence based attraverso il monitoraggio e la valutazione rapida degli strumenti e delle risorse per i lavoratori migranti.

[Leggi il Policy Brief "Protecting migrant workers during the COVID-19 pandemic"](#)

Il documento è in continuo aggiornamento.

Fonte: ILO